

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cont. 50 per linea; sotto la firma del gerente cont. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## PARLAMENTO NAZIONALE

**CAMERA.** — Seduta del 14. — Si approvano l'ordine del giorno di ieri. — Si svolgono interrogazioni ed interpellanze da parte del deputato Arlotta al Ministro del L. P. circa il trattato della ferrovia Roma-Napoli. Risponde l'on. Tedesco con argomentazioni che soddisfanno l'Arlotta. Seguono altre interrogazioni Arlotta-Luzzatto riguardanti certi gravi inconvenienti ferroviari. Risponde il segretario di Stato, Pozzi promettendo che la questione verrà studiata e al difficile problema sarà provveduto lo svolgimento necessario.

Luzzatto domanda ancora circa al miglior funzionamento dei servizi telefonici intercomunali. Risponde Morelli Gualtierotti.

Si discutono in prima lettura il disegno di legge «Modificazioni all'ordinamento giudiziario relativo alle garantigie ed alla disciplina della magistratura».

Il seguito della discussione è rimandato a domani. Dopo la votazione a scrutinio segreto la seduta alle 17 e 25 e levata.

## Alcune interviste

### sull'iniziativa del Re.

Parigi 14. — L'«Eclair» pubblica alcune interviste con notabilità agricole a proposito dell'iniziativa del Re d'Italia per un istituto internazionale di agricoltura.

Delgorse, segretario generale della Società di incoraggiamento dell'agricoltura ha dichiarato che l'iniziativa del Re d'Italia è evidentemente encomiabile ed ha soggiunto che come ufficio d'informazioni l'istituto sarebbe prezioso.

Alicio, deputato e membro del Consiglio superiore di agricoltura, ha dichiarato che approva altamente questo tentativo che gli sembra essere uno sforzo lodevole e pacifico.

Vigée, ex ministro dell'agricoltura, ha dichiarato: «Per quanto mi concerne non posso che approvare l'iniziativa del Re d'Italia; indipendentemente dai suoi altri effetti la cosa potrebbe avere conseguenze vantaggiosissime dal punto di vista commerciale scientifico e legislativo».

## SCIOPERI.

### 112 milioni di perdite.

Berlino, 14. — Le perdite totali cagionate dallo sciopero dei minatori della Rulir sono calcolate a 90 milioni di marchi (pari a circa 112 milioni di franchi) di cui circa 18 milioni rappresentano i salari abbandonati dagli operai per tre settimane.

Il valore del carbone che non è stato estratto in questo periodo è di 32 milioni di marchi. Le ferrovie hanno perduto in trasporti 40 milioni di marchi e il costo supplementare del carbone importato dall'estero è valutato ad eguale somma.

Le perdite per questo sciopero si fanno ascendere a 112 milioni di marchi.

Sosnowice, 14. — Lo sciopero continua e non vi è alcun sintomo a una prossima fine. Si calcolano 70.000 gli scioperanti. Non vi furono disordini finora ad eccezione del conflitto di giovedì nelle officine Caterina.

Il numero dei morti è ora di 50. Molti altri operai sono stati feriti leggermente.

## APPENDICE

103

## Passione fatale

— Non recitiamo, ti prego! — esclamò rade il giovanotto, deponendo i guanti e il cappello; e incrociate le braccia venne a mettersi accanto.

— So bene che contavi sulla mia visita!

— No, davvero.

— Concedimi un minuto, allora; dobbiamo discorrere insieme, seriamente.

— Per discorrere seriamente mi sembri molto agitato... Parla, parla; ti ascolto...

— Ho ricevuto... il tuo avviso.

— Quando?

— Proprio poco fa: un usciere mi ha portato un pacco di carte.

— Ignoravo...

— Non mi crederai tanto ingenuo da pensare che tutto sia stato eseguito senza un tuo ordine!

— No, no, ho date le mie istruzioni al notaio, molto tempo fa, e trovavo, anzi, che tardava, senza

La situazione dell'agitazione a Sosnowice assomiglia molto a quella di Varsavia e di Lodz. Si crede che il movimento sia piuttosto politico.

Gli operai sono ignorantissimi; si dice che per lo meno il 90 per cento non sappiano perché fanno lo sciopero e riprenderebbero il lavoro con piacere, ma temono gli agitatori. Le autorità hanno fatto venire 15.000 soldati, due cannoni ed una mitragliatrice nei distretti in cui vi è lo sciopero.

### Grave disastro in mare.

Londra, 14. — Il «Daily Express» ha da Kobe: Lo Steamer «Natori-gama» avente a bordo 90 passeggeri naufragò presso Osaka il 13 in seguito a una collisione avvenuta causa la nebbia. 75 passeggeri e 19 marinai annegarono.

### L'ammutinamento di un reggimento.

Poitiers, 14. — L'inchiesta sull'ammutinamento del 20.º artiglieria a Poitiers ha fatto risultare che i cannonieri partirono insieme da Poitiers in tenuta regolare. Non vi furono disordini, né grida sediziose e non fu commesso nessun atto deplorevole all'infuori dell'assenza collettiva, ed essi ripresero spontaneamente la strada del quartiere. Tra essi non vi era nessun sottufficiale né brigadiere; non si scoprì nessun istigatore.

Il Ministro della guerra, dopo preso consiglio colle autorità militari ha pronunciato le seguenti punizioni: 1. Un cannoniere che aveva subito già numerose punizioni e contava due assenze dal quartiere sarà inviato a una compagnia di disciplina. Un tecnico ed otto soldati di prima classe saranno passati alla seconda classe; 9 soldati anziani sono puniti con 15 giorni di prigione; 14 giovani soldati con 8 giorni.

## Da Gorizia

### Morto assiderato?

feri l'altro nel pomeriggio, certo Filippo Miedi, d'anni 54, da Trieste, scortato qui da quest'ultima città, per errore, essendo egli stato trovato privo di mezzi o ritenuto qui pertinente, passando per via Municipio caide a terra si crede per la debolezza e per il freddo.

Fatto trasportare all'ospedale Fatebenefratelli, subito dopo morì.

### Lo stato sanitario in città.

Nella decorsa settimana si ebbe un lieve miglioramento nelle condizioni sanitarie della città: il numero dei morti è diminuito, non così però quello dei degenti agli ospitali: al Fatebenefratelli sono aumentati di 10, in compenso al Femminile sono diminuiti di 5.

Non fu però notato alcun caso di malattie d'infezione.

Del resto, dominano sempre — in forma morbosa — le affezioni cattarrali degli organi respiratori.

## In Italia e fuori.

— Giungono anche dal mezzogiorno d'Italia notizie di freddi eccezionali. A NAPOLI nella mattinata di ieri non circolavano vetture. Parrebbe che persone rimasero morte per assideramento.

— La contessa di Montignoso di cui s'è fatto gran parlare in questi giorni ha dichiarato che non cederà il suo diritto che dinanzi alla forza, e che consegnerà la sua bambina, purché le sia concesso, secondo il diritto naturale, di rivedere in luoghi ed in epoche stabilite i figli.

nessuna ragione.

— Hai molta premura, eh!...  
— Grazie tante: si tratta d'una sostanza: conosci le mie idee... non voglio davvero finirli sulla paglia!

— Ed io, che cosa farò io?  
— Olimpia fece un gesto d'incertezza e non rispose.

— Tu non ci hai pensato, eh!  
— Sì, davvero!...  
— Ella si appressò vivamente e con voce profonda, commossa e vibrata gli disse:

— Ci ho pensato lungamente io, degli anni interi: allora non separavo la tua sorte dalla mia... credevo alle tue promesse oh! stupida che ero!... immaginavo di aver potuto e saputo incatenare a me per sempre l'uomo giovane, nobile elegante... che sapeva trovar tante parole calde e vibranti di affetto... Sognavo un amore per la vita... tu non sai eh! Noi, vedi, o non si ama o si ama per sempre! Tutti sono eguali per noi, ma quando uno riesce a scuoterci l'anima, l'assicuro che non viviamo più che per quello e sappiamo e vogliamo essere fedeli a lui più di una sposa al fidanzato! di una delle vostre purissime mogli che sanno arrossire, chinare gli occhi e tradiscono il

marito magari col loro cocchiere... Così siamo noi o di tutti, per tutti; o d'uno solo per quello solo!... Poco a poco mi sono accorta che non ero più per te la stessa... era tua cugina. Ho cercato di riattaccarti a me, di distruggere nella tua anima il ricordo di lei... ma non sono stata capace. Vi rinuncio: mi avete fatta soffrire abbastanza, vi odio entrambi e prenderò la mia rivincita.

Corrado cercò di persuaderla ed egli aveva ancora una simpatia vivissima per lei.

— Va va, non disturbarti a mentire, non ne val la pena! è troppo tardi e tu fai cosa poca buona a cercar le scuse col lanternino: tua cugina si è posta fra noi: ella ha spezzato ciò che io consideravo come la mia sola, la mia unica felicità... Ebbene io mi adopero ora a distruggere la sua!... A quest'ora il mio lavoro è già per tre quarti, compiuto!

Se questo Mailleliers ci tiene solo un po' al suo onore, non verrà, credo, tener in casa sua l'amante di un altro; getterà alla porta questa donna che gli è costata tanto cara e giacché è tanto ricco e generoso non la lascerà senza risorse! Così tu potrai trovarla a farti man-

## A proposito dell'utilità degli Uccelli insettivori.

(Collaborazione alla Patria).

Il nuovo ed interessante lavoro «Gli Uccelli insettivori non sono utili all'agricoltura», pubblicato dall'egregio dott. Achille Griffini, non può non recare meraviglia in quanti non si sono occupati seriamente di questa grave questione. E a me sembra lodevole l'opera del chiarissimo entomologo che con validi argomenti ha voluto combattere un errore tanto diffuso perfino nella dotta Germania, dove si va ancora ripetendo: «Per amor del cielo, proteggete gli uccelli!»

E non si pensa, come osserva il dott. Griffini, che gli uccelli insettivori non si cibano di fillossera, che sono sotterra a succhiare le radici della vite; che i rinchilli, allo stato larvale, vivono entro viluppi di foglie attecchite; che la larva del maggiolino vive sotterra; che certi afidi e certe cecidomie vivono entro lo spessore delle foglie; che molti bruchi ispidi ed urticanti sono in gran parte notturni e non possono essere catturati dagli uccelli.

Con numerosi esempi il dott. Griffini dimostra che gli insetti fitofagi, nocivi alle piante, hanno come propri nemici gli insetti predatori e gli insetti parassiti endofagi, i quali ultimi vanno a deporre le proprie uova nel loro corpo e nelle loro uova. Si sa che Blancard aveva raccolto a caso 200 bruchi della farfalla detta cavolaia per un suo studio; ne ottenne solo tre farfalle; gli altri 197 contenevano imenotteri parassiti endofagi, i quali, avendone intaccato gli organi vitali, li avevano uccisi.

Gli uccelli non raggiungono gli insetti sotterranei, non prendono quelli notturni, non attaccano quelli che vivono entro i grossi tronchi, entro viluppi di foglie od in tende dagli insetti stessi filate o quelli protetti da secrezioni nauseanti, da spine, da rivestimenti di varia natura. E tutti questi mezzi di difesa sono quasi sempre propri degli insetti dannosi alle piante.

Bisogna, invece, confidare nell'opera efficace degli insetti zoofagi i quali limitano il numero degli insetti fitofagi. Nel 1865 un piccolo insetto, la *Cecidomyia frumentaria* aveva quasi interamente distrutto il frumento nell'Emilia; nell'anno seguente alcuni piccoli imenotteri, vivendo parassiticamente nelle Cecidomie, le avevano ridotte al numero ordinario, mentre prima erano numerosissime.

Bisogna proteggere e diffondere gli insetti che sono nemici di quelli che danneggiano le piante.

E' noto che accidentalmente una cocciniglia, la *Icerya purchasi*, fu importata dall'Australia in Europa e negli Stati Uniti, e che essa è un insetto dannosissimo agli agrumi.

Invece di pensare inutilmente agli uccelli, gli Stati Uniti d'America inviarono Koebele in Australia a studiare i nemici naturali di quel dannoso insetto, che fu riconosciuto nella specie *Movius cardinalis*, che venne quindi importato e diffuso dove si era diffusa la *Icerya*. E questo provvedimento fu tanto efficace che l'infezione di questa cocciniglia perdette tutta la sua importanza; si ottenne il medesimo risultato anche nel Portogallo.

Il Novius venne anche introdotto in Italia, a Portici. Esso divora le uova della dannosissima *Icerya*.

Intanto sarebbe utile se si pensasse di ricercare in America i nemici

tenere da lei...

Corrado osservava la donna col l'attenzione del duellista che studia i colpi del suo avversario per cercare il momento ed il luogo opportuno per colpire.

Egli non cercò di negare:  
— Tu sei bene informata, ma, per saper tutto bisogna che tua bbia commessa qualche nuova infamia: devi aver letta quella lettera che mi scrisse la signora Mailleliers qualche settimana fa!

Un sorriso diabolico sfiorò le labbra della donna.

— Per Dio! — disse — avresti ben dovuto pensarla prima!

— Come sei vile!...

— Non più vile di te che sei vissuto alle mie spalle anni ed anni!

All'insulto atroce, un onda di sangue affluisce al cuore del marchese Corrado d'Orbignach, che ebbe per un istante il desiderio e l'impulso di strozzare l'odiosa creatura, ma si contenne e si morse le labbra a sangue, pensando invece che il tempo stringeva e bisognava ad ogni costo salvar Manuella.

— Non alle tue spalle sono vissuto! — egli esclamò cercando di parer calmo — tu mi hai prestato i danari, io ti sono debitore: non

naturali della Fillossera, invece di affaticare la mente nella ricerca di tanti problematici rimedi!

Carabi e i Calosoma, grossi e robusti coleotteri, divorano i bruchi dannosissimi di certe farfalle. Il *Cavabus auratus* distrugge i maggiolini adulti.

Sarebbe propriamente necessario che nelle nostre scuole elementari rurali a tanti insegnamenti inutili fosse sostituito lo studio semplice e pratico degli insetti utili e dannosi alle piante, come si fa facendo nelle scuole primarie delle Nazioni più progredite. Io ricordo di avere veduto, circa sette anni or sono, all'esposizione scientifica di Bruxelles, esposte con ogni cura delle piccole collezioni d'insetti utili e nocivi alle piante, dovute all'opera diligente dei maestri elementari di questo piccolo Stato, con tutte le relative metamorfosi. Era propriamente un lavoro degno di lode.

Che cosa si fa nelle nostre scuole elementari per l'insegnamento scientifico e pratico? Ben poca cosa. E a nulla valse l'infelice e ridicolo esperimento del famoso *campicello* e altrettanto discesi della non meno ridicola gazzarra della *fiesta degli alberi*, a cui il divo Baccelli aggiunse il coro degli Efebi! E' così che si pensa a migliorare l'istruzione nel nostro bel paese!

E ritornando al primo argomento, bisogna considerare che gli uccelli insettivori colpiscono in maggior numero gli insetti distruttori di quelli fitofagi, ossia i nostri veri alleati. Molti di essi abboccano insetti volando, e specialmente i predatori o parassiti che volano alla ricerca, anche nei più riposti nascondigli, degli insetti fitofagi loro naturali vittime. Anche la Rondine può riuscire dannosa se, come dice il dott. Roster, strisciando sulla via polverosa; ingoia un *Ophion*, un *Ichnumon*, un *Campoplex* od un *Microgaster*, distruttori d'insetti dannosi alle piante.

«Gli insetti erbivori — dice G. Salvadori — hanno contro di loro gli insetti carnivori e parassiti, che li perseguitano e li tengono dentro ai giusti limiti. Se gli uccelli si immischiano in questa lotta, egli è solo per distruggere in prima linea i nostri alleati».

Dice Paolo Lioy nella sua *Storia naturale in campagna* che la caccia che gli uccelli fanno agli insetti dannosi è caccia piccola, mentre la caccia che fanno agli insetti a noi utili, è caccia grossa.

Il prof. Mariacher, quando nel 1881 la *Pirale* invase le vigne di Cavazuccherina, di 246 stomaci di uccelli esaminati, appena in 30 rinvenne, e in piccola quantità, di quei bruchi, e si che vi aveva comprese oltre le passare altre specie, e che correva l'epoca della nidificazione!

E con altri argomenti l'egregio dott. Griffini sostiene felicemente la verità del suo asserto, verità di cui io era convinto già da molto tempo.

La chiara ed esatta esposizione dei fatti, che dimostrano il profondo convincimento dell'egregio autore e la natura dell'argomento stesso invitano a leggere con vivo interesse il bel lavoro del ben noto naturalista.

Dott. Gio. Battista Torossi

## Terreni da vendere

strada di circonvariazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

## Cronaca Provinciale

### Majano.

Per l'istituzione di un secondo posto di medico nel Comune.

(Riladata). 10, gennaio. — Giorni sono è comparso nella *Patria* un articolo, in cui si cercava di convincere l'opinione pubblica a non prestarsi all'attuazione della proposta d'istituire un secondo medico nel nostro Comune. Si sa troppo bene da che parte muove l'articolo: sono però sforzi vani, che dovranno cadere di fronte alla necessità che ha il Comune d'essere servito a dovere in questo importantissimo tra i servizi comunali.

Immaginate che il comune nostro è popolatissimo, che ha più abitanti di S. Daniele capoluogo del Mandamento, che è molto esteso perchè va da Pers, verso Colloredo, fino a Susans paese grosso e situato sulla vetta di un colle.

E' una questione di umanità questa di procurare ai malati l'assistenza loro necessaria, né si sa perchè si voglia ostacolare la proposta ispirata all'igiene, se questo medico comunale stesso, qualche anno fa, conveniva per primo che il servizio era superiore alle sue forze e che da solo non poteva continuare. Tanto deve risultare da una dichiarazione proprio del medico.

Dunque? Dunque la popolazione di Majano, salvo una piccola eresia, si attende all'Ill.mo sig. Prefetto, che già diede prove di interessamento al riguardo, l'applicazione dell'invocato provvedimento nell'interesse generale.

Molti capi famiglia.

### S. Pietro al Nat.

#### Orribile disgrazia.

Ieri sera certo Antonio Venturini di Azzida, dovendo andare a prendere delle legna, attaccò al carro due giovenche. Ma appena attaccate le bestie spaventatesi, si misero a correre furiosamente travolgendo il carro e il povero uomo.

Le ruote gli passarono sul petto. Chiamato d'urgenza il bravo dott. Gonano, non poté che constatare la rottura di tre costole, di cui una aveva perforato il polmone. Inutile quindi ogni cura. Il poveretto spirò poche ore dopo: lascia nell'indigenza la moglie e due teneri figliuolini.

### Tolmezzo

#### Conferenza.

14. Domenica alle 2 pom. in Cavazzo carnico in una sala del municipio tenne una conferenza il dott. Carlo Pepe, veterinario di qui. Trattò delle malattie infettive e loro denuncia: tubercolosi bovina e umana — come impedire la diffusione della tubercolosi — dell'igiene degli animali in generale ed in particolare del bestiame.

L'egregio conferenziere trattenne l'uditorio per oltre un'ora e mezza. Tutti rimasero soddisfattissimi e fu invitato a far stampare le sue conferenze per diffondere i sani principi dell'allevamento per i nostri agricoltori.

L'opera di propaganda intrapresa dall'egregio dott. Pepe merita di essere segnalata, e noi seco lui ci congratuliamo.

## Palmanova.

### Di qua e di là del confine.

Degli armamenti che sta per fare l'Austria lungo il nostro confine crediamo che nulla ancora si sia stabilito definitivamente causa le

gravi difficoltà che sorgono fra altro per l'acquiettamento della truppa. Tutti ne parlano, ed è ormai da un pozzo, ma nessuno sa dire qualche cosa di positivo e con sicurezza.

Questi armamenti che l'Austria sta preparando alcuni vedono in alto ostile verso l'Italia e vi danno una importanza eccezionale altri invece alcun valore e li giustificano con il fatto già reso noto dai giornali e cioè il ritorno di reggimenti nella loro antica sede.

Secondo le voci più attendibili dei distaccamenti di truppa verrebbero stanziate a Montefalcone Pieris ed al Pulfaco; una compagnia di fanti a Turicchio.

Da qualche tempo anche a Palmanova si parla come possibile venga stabilita una truppa di guarnigione; crediamo però siano voci del tutto fantastiche ed originate solo dal fatto degli armamenti che sta facendo la nostra alleata.

Anzi si aggiunge per dare maggior credito a certe voci che il palazzo denominato «del Comando» che il Comune, aveva, d'accordo con l'amministrazione militare, deciso di acquistare e che mancava solo e si è attesa da diversi mesi la firma del Ministro della Guerra, sia andato a monte appunto perchè il governo sarebbe intenzionato d'usufruirlo come deposito di munizioni ed altro.

## Nimis

### Dimissioni in massa dell'intero Consiglio?

Corre voce che a Nimis la maggioranza del Consiglio comunale si sia dimessa per divergenze insorte, causa, si dice, un assessore di colà.

Attendiamo notizie dal nostro corrispondente circa le deplorevoli discordie, se vera è la notizia che ci venne all'orecchio.

## Gemona.

### Sedute e sedute.

13. — Ieri sera il consiglio della città «Pro Gemona» tenne seduta. Il presidente dott. Federico Pasquali, dopo aver ringraziato calorosamente gli intervenuti per la loro assiduità alle sedute, con brevi frasi riepilogò la vita della istituzione dal giorno nel quale cominciò a funzionare sino ad oggi, dimostrò l'affetto sempre vivo che nutre per essa e infine porse altri ringraziamenti al consiglio per la fiducia in lui posta.

Indi si passò alla nomina della direzione, che ad unanimità riuscì composta nel modo seguente: Di-setti Ermes, De Luigi prof. Attilio, Falomo Giacomo, Palese dott. Giuseppe.

Ora la direzione sta studiando il grande manifesto del corso mascherato con premi, il quale avrà luogo giovedì grasso. E' ormai accertato che vi concorreranno, oltre i cittadini, parecchi forestieri, per poter beccarsi un premio.

ynche il corpo filarmonico tenne ieri assemblea. Il presidente signor Giovanni De Carli aprì la seduta pregando il suo saluto e il ringraziamento suo ai numerosi intervenuti e augurandosi, che l'istituzione del corpo filarmonico cresca ognor più in floridezza. Passò poi alla lettura del resoconto finanziario anno 1904, che si chiuse con un piccolo civanzo, il quale, disse il presidente, certamente verrebbe assorbito e si dovesse per mano, come per il passato, alla riparazione degli strumenti musicali. Invitò infine i presenti a passare alla nomina del direttore: ad unanimità riuscì il signor Lenardo Strolli. A

io ti sposassi?!

— Un tempo, sì, è vero, e tu m'hai rifiutato.

— E se accettassi oggi?

— Oggi rifiuterei io.

— Via, andiamo, sarai marchesa; non è forse l'ambizione di tutte le donne: possedere un titolo?

— La nostra vita sarebbe un inferno!

Soffocando la collera rabbiosa che cresceva, nell'animo suo, egli si fece quasi dolce, insinuante:

— Andremo a stabilirci lontano di qui, dove nessuno ci conosce, in Bretagna, in Svizzera, in Italia, dove tu vorrai... Laggiù il nostro passato non lo ricorderemo più, potremo rivivere...

Olimpia parve illudersi per un istante, ed i suoi occhi ebbero un lampo di gioia!

— Dici davvero?...

— In parola d'onore...

— Ho capito: questa notte tu hai giurato ancora e hai perduto fin l'ultima lira!

— Sì, fin l'ultima!

— Allora tu mi sposeresti per uscir dagli imbarazzi finanziari... così come ti brucieresti la cervella...

Continua.

consigliere, pure a voti unanimi, venne eletti i signori Gioiolo Lodovico, Moro Giovanni Battista e Pasquale dott. Federico.

### Benevolenza.

Come vi scrissi tempo fa, per iniziativa del presidente della società operaia furono aperte due collette fra i cittadini a favore del falegname Giuseppe Forgiarini, che, fratturatosi la rotella del ginocchio destro nello scendere la scala dell'osteria «Al Cacciatore» fu condotto nel vostro ospedale civile; e della famiglia della guardia campestre Domenico Copetti, barbaramente assassinato sul monte Glemina il giorno 3 andante. La prima, fino ad oggi, fruttò la somma di lire 105,10 e la seconda L. 135,50, che furono versate alla cassa postale, intestando i libretti a nome del Forgiarini e della vedova infelice Copetti. Si vede quindi che anche nella presente circostanza il cuore dei gemonesi non si mostrò insensibile alla sventura che colpì due misere famiglie.

14. — Stamattina verso le nove si udirono ad un tratto gli allegri concenti d'una banda musicale. Era il corpo filarmonico di Buia, diretto dal bravo maestro Ippolito Giorgini, il quale, nella sua banda uniforme alla «bersagliere» suonando una briosa marcia, per porta Udine faceva ingresso nella nostra cittadina.

Dopo aver suonato parecchie marce lungo la via principale andò a deporre gli strumenti presso la sede della società operaia. La brava banda, o per meglio dire 23 filarmonici col loro presidente Nicola Andrea e segretario Del Pozzo Andrea erano chiamati nella nostra pretura per rispondere alla contravvenzione ad essi elevata dal delegato di P. S. sig. dott. Bonelli Bernardo da Casale Monferrato la sera del 22 novembre 1904 in Buia per aver suonato la marcia reale malgrado il divieto delle autorità e per aver promosso una riunione civile, allo scopo di protestare contro il trasferimento del municipio nel locale Barnaba. Verso le dieci, la sala delle udienze della pretura era gremita di curiosi ed imputati.

L'udienza si aprì col processo Bizzaro Umberto fu Pietro di Buia imputato di contravvenzione all'art. 1 della legge di Pubbl. Sicurezza, poiché il giorno 22 novembre u. s. fu visto percorrere le vie di Buia su un carretto tirato da un asinello e con in mano una bandiera in compagnia di altro giovinotto in segno di protesta contro il minacciato trasferimento.

Il prevenuto conferma il fatto in genere, nega però l'intenzione attribuitagli di voler radunar con quel mezzo la gente per poi protestare tutti insieme contro il trasferimento.

Il pretore, dopo udito alcuni testimoni, il pubblico ministero dott. Leonardo Del Bianco, che a termini di legge aveva chiesto la sua condanna, e l'abile difesa dell'avv. Nais, mandò assolto l'imputato.

Indi venne introdotto certo Buttolino Antonio, al quale fu elevata contravvenzione a tenore degli art. 1 e 65 della legge di pubbl. sicurezza per aver con manifesti promossi pur in Buia una riunione senza ottenere il relativo permesso. Anche qui il pretore mandò assolto l'imputato per inesistenza di reato.

Finalmente si svolse il processo contro Nicola Andrea fu Angelo e del Pozzo Umberto e i 23 bandisti.

Fu dapprima interrogato il Barnaba, il quale negò d'aver telegrafato da Udine, dopo l'udienza avuta col prefetto, dando ordine, alla banda di suonare, all'arrivo della commissione per la ottenuta sospensione del trasferimento, il secondo negò di aver conosciuto il divieto della autorità di pubblica sicurezza, che aveva ordinato di non suonare. Disse che alcuni bandisti suonarono la marcia reale, non in pubblico però, ma nel sottoportico annesso alla sede del corpo filarmonico e quindi in luogo privato.

Alcuni bandisti affermarono di aver suonato, ma però ne ignoravano il divieto. Altri dissero che al momento erano assenti, uno dichiarò che non aveva suonato ma che aveva fatto l'usur (Grande inferia in tutti; ride anche il pretore). Si odono i testimoni d'accusa Giorgini Ippolito e il brigadiere dei carabinieri Provvedello Bartolo. Il Giorgini depose che appena avvertito dal delegato corse dai filarmonici, e trovati in numero di cinque sei ordini loro di non suonare e poi se ne allontanò per non assumersi alcuna responsabilità.

Il Provvedello confermò che la suonata si fece nel sottoportico di pertinenza della sede.

Ebbe infine la parola il P. M. che disse non trovare, dalle cose udite dagli imputati e dai testimoni d'accusa, motivo di reato perciò propose l'assoluzione di tutti. Dopo che ebbe parlato anche l'avvocato difensore dott. Nais il Pretore pronunciò sentenza d'assoluzione verso tutti gli imputati. E così terminò questo processo, che aveva chiamato moltissimi curiosi di Buia.

I bandisti dopo la loro assoluzione fecero tre suonate davanti la Pretura, poscia pure suonando si recarono all'Albergo Centrale ove fu una piccola refezione e verso il tocco se ne partirono alla volta del loro paese.

### Spilimbergo.

Echi della festa di Valeriano. — Echi della festa di Valeriano molti furono i telegrammi pervenuti in quel giorno alla Presidenza di quella Società Operaia. Ecco alcuni:

Pola, 12.  
«Operaio che onorò il mio loco fu Pietro Ciccio Mezzon, e in questo giorno solenne i sottoscritti nipoti in omaggio sua memoria versano lire cento provvisoriamente mandando umile plausivo auguri agli artigiani di Valeriano».  
f. Graziano e Silvio Ciccio».

Pola, 12.  
«Associandomi festa odierna inaugurazione vesillo Sociale, verso lire cinquanta pro beneficio Società pregando iscrivermi quale socio».  
f. Pietro Dorico».

Altri ancora ne spedirono i signori dott. Giacomo Tofolutti di Villota (S. Vito) e Lino e Giovanni Germoglio residenti a Pola ed altri, tutti facendo i più fervidi auguri per il bene della Società Operaia del loro natio paese.

Aggiungeremo che a chiudere la bella festa alla sera numerosi soci si riunirono e si ballò sino alle ore piccole del lunedì.

Si incassarono circa 150 lire che andarono a favore della Società stessa.

Circa i discorsi, che riceveremo, pronunciatosi alla festa della Società Operaia, non possiamo pubblicarli, perché troppo lunghi e perché ormai sarebbero troppo in ritardo, mentre il giornale non vi che delle notizie del giorno. N. d. R.

### Pro filarmonica.

Domenica 19 in sala Artini si darà una festa da ballo a beneficio della Società Filarmonica Giuseppe Verdi. L'orchestra diretta dal maestro Cigaina ha già pronti nuovi e bellissimi ballabili.

Questa, come per gli anni passati sarà una delle migliori veglie ed è certo che il concorso di numerosi ballerine e ballerini non mancherà.

### Circo equestre.

Da parecchie sere in Piazza Giordano Bruno dà rappresentazione la compagnia Simili Filiberto che essendo formata di bravi artisti sa farsi applaudire.

Il pubblico, malgrado la rigida stagione vi accorre numeroso.

### Premariacco.

La questione dell'acqua. — Leggo nel Gazzettino del 13 corr., un articolo che riguarda la questione dell'acqua a Premariacco. Il corrispondente di detto giornale ha ragione di lamentarsi che il nostro comune si trovi sprovvisto di un elemento di così vitale importanza. Sono in grado di poter asserire che il nostro Sindaco si trovava oggi a Torrealto presente alla discussione da parte di quel Consiglio comunale su una domanda promossa da Premariacco circa la concessione dell'acqua dalla sorgente di Montina (Torrealto).

Quei bravi amministratori, non badando all'entità dell'umanitaria domanda, ad unanimità risposero negativamente; dall'altra parte mi consta che il comune di Remanzacco riunirà nella p. v. settimana il consiglio per deliberare sulla espropriazione forzata dell'acqua della sorgente Montina.

### Pordenone.

Grande veglia a beneficio del Patronato scolastico e del Pro-Infanzia.

In quest'anno si è costituito un comitato per dare sabato prossimo una grande veglia mascherata a beneficio del Patronato scolastico e del Pro-Infanzia. L'egregio prof. Giuseppe Scaramelli, presidente del Patronato scolastico, lavora alacramente per rendere ancora più simpatico l'elegante teatro «Sociale» dove suonerà in quella sera la distinta orchestra udinese diretta dal signor Rambaldo Marcotti.

Lo scopo altamente umanitario, assicurerà alla veglia un ottimo successo, poiché col divertimento si concorre ad alleviare molte sofferenze della prima infanzia.

Un vecchio che annega.

14. — L'altra sera, Sartor Angelo fu Gio Batta d'anni 63 di Castion di Zoppola rimase alquanto all'legro.

Strada facendo inciampò e cadde in un fosso. Il freddo intenso e la sbornia gli impedirono di rialzarsi, per cui rimase miseramente annegato in due piedi d'acqua.

Fu sul luogo il Pretore per le costituzioni di legge.

Bambino annegato nel Meduna.

Lo stesso giorno in cui accadeva la disgrazia al povero Sartor un'altra simile ne avveniva nello stesso Comune di Zoppola e precisamente nella frazione di Murliis.

propria madre uscì dalla propria abitazione recandosi a trasiullarsi sulla riva del meduna entro il quale cadde e trovò misoramento la morte. Fu raccolto dalla propria madre, puzza di dolore.

### S. Giorgio di Nog.

Un marito sfregiato.

Un individuo ammogliato era andato a far visita ad una sua ex amante. Un indiscreto lo riferì alla moglie, la quale quando il marito ricusò, per desinare, gli gottò improvvisamente la minestra sulla faccia; poi, con un cocchio del piatto rotto lo ferì abbastanza gravemente. Chiamato il medico, gli si dovettero applicare vari punti di sutura.

### Montereale Cellina.

Furto di foraggio.

Da qualche tempo la guardia campestre De Pol Basilio aveva sospetto che qualche furto di legna e di foraggio si dovesse perpetrare di notte tempo sulle montagne circostanti.

Dopo continui appiattamenti eseguiti dalla guardia stessa l'altra sera verso le ore 22 essa sorprese una slitta carica di foraggio, proveniente dalla montagna.

La guardia si avvicinò ai foranti per fermarli, ma questi si diedero a precipitosa fuga, lasciando la refurtiva che fu sequestrata.

Sembra che i due fuggiaschi restati latitanti siano identificati perché furono denunciati all'autorità giudiziaria per furto qualificato di circa 3 quintali e mezzo di foraggio per un importo di L. 48 in danno di certo Comina Giovanni detto Nane del Cop, che li aveva ammucchiati sulla montagna di sua proprietà.

### Militaria.

Barbi Silvio capitano di fanteria in aspettativa speciale a Pavia, richiamato in servizio al 79 reggimento fanteria dal 14 gennaio 1905.

Di Marsciano Ermete tenente distretto di Udine e trasferito al distretto di Salerno.

Venturini Abele capitano contabile 79 reggimento fanteria trasferito alla legione carabinieri di Palermo quale direttore dei conti.

Fiorini Vincenzo tenente contabile 8 artiglieria campagna trasferito 79 reggimento fanteria.

Legrenzi Luigi sergente e già volontario di un anno 7 reggimento alpini è nominato sottotenente di fanteria e destinato per il servizio di prima nomina al 5 reggimento alpini.

Zavagni Alessandro (Forlì) tenente della milizia territoriale 7 reggimento alpini trasferito al distretto di Bologna.

### Congedo di militari.

Il Giornale militare ufficiale pubblica la disposizione che siano inviati in anticipato congedo illimitato i militari di tutte le armi e di tutti i gradi in una delle seguenti condizioni e facciamo domanda ai rispettivi comandanti di Corpo:

a) quelli della classe 1882 con la ferma di tre anni che presero servizio dal 25 aprile 1902 a tutto il 1.º marzo 1904 man mano che vengono a compiere trenta mesi effettivi di permanenza sotto le armi.

b) quelli della classe 1883 destinati per una ferma di due anni che presero servizio dall'aprile 1903 fino a tutto il giorno 23 marzo 1904 man mano che vengono a compiere 18 mesi di permanenza effettiva sotto le armi.

c) quelli delle classi e con ferma che avendo servito prima del loro tempo per meno di sei mesi quali volontari, prosciolti dal servizio non poterono essere trasferiti alla classe anteriore e quelli che per avere servito più di sei mesi e meno di 18 ottennero il trasferimento di classe.

Saranno inoltre inviati in congedo per anticipazione a cominciare dal 10 marzo i militari di prima categoria con ferma di tre anni che furono trasferiti alla classe 1882 e quelli con ferma di due anni trasferiti alla classe 1883 sempreché contino rispettivamente trenta e diciotto mesi di effettivo servizio sotto le armi.

### Cronaca Cittadina

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 14 febbraio 1905.

Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	109,08
Londra (sterline)	25,22
Germania (marchi)	123,09
Austria (corone)	104,83
Pietroburgo (rubli)	265,31
Rumania (lei)	98,5
Nuova York (dollari)	5,13
Turchia (lire turche)	32,72

— Eco dei fallimenti.

I creditori del fallimento Domenico Zanetti — appalto lavori — di Civitanova sono convocati avanti il giudice surrogato Dott. Antiga per il 2 marzo 1905, per la nomina di un membro della delegazione di sorveglianza in luogo dell'ing. de Paciani rinunciatario, e per la relazione e deliberazione sulle due pendenze creditorie verso i comuni di Canal Cellina e Clauzetto.

## Per il coordinamento delle istituzioni cittadine di beneficenza.

Nella sala del Consiglio Comunale, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri, l'annunciata riunione per il coordinamento delle istituzioni cittadine di beneficenza.

I presenti.

Presiedeva il Sindaco prof. comm. Domenico Pecile — propugnatore, in uno al cav. G. B. Romano, della lodevolissima iniziativa. Presenziavano lo signore: Eugenia Morpurgo per la Società protettrice dell'infanzia, Francey Fracassetti per il Patronato «Senola» e famiglia, Maria Morelli De Rossi per il Comitato delle Signore della Carità ed i signori: dott. cav. uff. G. B. Romano per la Congregazione di Carità, comm. avv. Ignazio Renier per l'Ospizio Esposti, cav. uff. Luigi Bardusco per l'Ospedale Civile, avv. cav. Pietro Capellini per la Cassa di Risparmio, Monte di Pietà ed erigendo Ospizio cronici, cav. Attilio Pecile per la Casa di Ricovero, avv. comm. Vincenzo Casasola per la Secolar casa delle Zitelle, prof. ing. Comencini per l'Orfanotrofo Renati, Giuseppe Ernesto Setz per la Società Operaia, Luigi Zaghis per la confraternita dei calzaioli, Pietro Landi per l'Istituto Miescio, mons. Leonardo Zucco per le fabbricche del Duomo e di S. Maria del Castello, nonché per il Capitolo Metropolitan, Asilo della Immacolata e Collegio delle Perelite, mons. cav. Pietro dell'Oste, parroco delle Grazie per il legato Alessio, mons. Tosolini per l'Istituto Tomadini e don Eugenio Bianchini per la fabbrica di S. Giorgio e Riceratorio festivo udinese.

Le parole del Sindaco.

— Ringrazio — incomincia il comm. Domenico Pecile — i delegati delle varie istituzioni cittadine di beneficenza che hanno voluto rispondere cortesemente al mio appello.

Lo scopo dell'odierna riunione credo sia risultato abbastanza chiaramente dalla lettera d'invito, ed anche più, dalla relazione della Società Umanitaria che l'accompagnava.

Se noi vogliamo che la beneficenza che dispone sempre di mezzi inadeguati alle miserie che essa deve alleviare, porti il massimo aiuto ai veri bisognosi, non trascurando mai quell'aspirazione all'elevazione delle classi meno fortunate, cui deve sempre ispirare la sua opera, conviene dare ad essa unità di azione ed ottenere che il beneficio non si accumulì in misura sproporzionata da una parte, con svantaggio di altre; evitando poi per quanto possibile, che il mendicante di mestiere abbia a sfruttare la pubblica carità, a danno delle miserie più gravi, spesso vergognose.

La desiderata federazione delle forze della beneficenza dovrebbe appunto servire a raggiungere questa unità d'indirizzo, ad offrire occasione di studio dei problemi che possono giovare a integrare l'azione della pubblica carità; e finalmente a far sorgere quei nuovi istituti, che sopperiscono ad eventuali lacune.

L'accantonaggio di professione non è soltanto dannoso perché porta uno sperpero della pubblica carità, distraendo dai veri poveri una parte di aiuto, ma anche perché le persone caritatevoli rimangono scoraggiate di fronte al pericolo di vedersi ingannate, donde deriva che le fonti della carità vengono ad inaridire.

Non v'ha dubbio che nella maggioranza dei casi anche questi ineducanti di professione traggono motivo a chiedere l'elemosina da fatti reali (famiglia numerosa, malattie, mancanza di lavoro ecc.) ma essi, approfittando delle condizioni incontestabili di miseria, che cercano di mettere in evidenza anche esteriormente si rivolgono l'una dopo l'altra a più istituzioni, a più persone benefiche, e raccolgono ovunque sussidii, accumulando un beneficio sproporzionato alla generalità dei bisogni.

Il lottaio contro questi sfruttatori della carità, l'opporvi l'unione intelligente e coordinata delle forze caritatevoli, è il primo dovere che s'impongono agli organi della beneficenza, che si disputano il compito, tanto nobile e bello, di sollevare gli infelici.

Se nelle grandi città la piaga degli sfruttatori della carità è molto deplorata, non ne mancano anche da noi numerosi esempi, e può farne fede la benemerita Congregazione di Carità.

La stampa si assume spesso la lodevolissima iniziativa di attirare l'attenzione dei cittadini sopra questo o quel bisogno; ma la mancanza della desiderata organizzazione anche qui è causa di un'applicazione non sempre giusta e proporzionata dei soccorsi.

Il comm. Pecile continua accennando all'operato di diverse organizzazioni straniere, consimili, e così conclude:

Alla nostra unione confidiamo che possa a poco a poco far capo, per chiedere ed offrire informazioni, per porgerci valido appoggio e col-

laborare all'opera nostra, tutta la numerosa schiera delle persone benefiche, che sono vanto della nostra città.

La Giunta sta ora studiando di organizzare all'Ufficio d'anagrafe, un registro completo dei poveri, dal quale si confida di avere un aiuto per la razionale distribuzione dei medicinali, della refezione scolastica, ed utili elementi per la formazione degli elenchi dei bisognosi, nei riguardi del servizio medico ed ostetrico gratuiti, ed un controllo per le ammissioni all'ospedale.

Ho fede che colla cordiale, concordante collaborazione dei delegati delle istituzioni di beneficenza, oggi qui intervenuti, noi possiamo giungere non solo a votare la massima del progettato coordinamento, ma anche a stabilire i capisaldi, in relazione alle nostre speciali condizioni, conseguendo il desiderato intento di dar vita ad un'istituzione, di cui il bisogno è profondamente sentito e che segnierà un passo innanzi nel progresso civile e sociale della nostra Udine.

### La discussione.

Capellini plaude alla iniziativa presa dal Sindaco. Ricorda avere anch'egli, tre o quattro mesi fa, manifestata l'idea di federare le istituzioni cittadine di beneficenza, allo scopo di ottenere che i sussidii venissero più equamente distribuiti.

Ritiene l'iniziativa utilissima, rispondente ad una necessità ed al sentimento di quanti si occupano di pubblica beneficenza. Il Parlamento, ha recentemente approvata una legge le cui disposizioni si incaricano con l'iniziativa in parola.

Renier. Ebbe occasione di esporre altre volte, in seno al Consiglio Comunale, la sua opinione, in massima, sull'odierna proposta: opinione favorevole in genere, purché si evitino certi inconvenienti a cui la federazione potrebbe andare incontro, quale per esempio, la creazione di una nuova burocrazia, con nuovi ingranaggi e nuove spese.

Il comm. Renier domandò la parola — più che altro — per dire come l'Ospizio Esposti non possa formare parte della federazione delle istituzioni di beneficenza, avendo, esso ospizio, carattere provinciale e non cittadino.

Osserva che la beneficenza fatta dall'Istituto, cui egli ha l'onore di presiedere, viene rivolta a certe determinate persone, che hanno certi determinati requisiti.

Per quanto si riflette ai poveri bambini, chiamati col nome dell'Ospizio, non crede sia il caso di un coordinamento. Forse qualche cosa potrebbe fare per i sussidii alle madri, comunicare cioè, il nome delle donne cittadine, che ricevono qualche sussidio dall'Ospizio stesso.

Bardusco. L'amministrazione ospitaliera vide con piacere, l'iniziativa del Sindaco e del cav. Romano, presidente della Congregazione di Carità, perché crede che da questa unione, da questa collettività delle varie istituzioni di beneficenza, debba venire all'Ospedale un vantaggio economico e morale.

L'amministrazione del Civico Ospedale, crede anche che il modo con cui si esplica attualmente la beneficenza cittadina abbia bisogno di qualche miglioramento perché si verificano fatti che sembrerebbero impossibili.

Il cav. Bardusco, appoggiando la proposta del Sindaco, fa voti perché venga da tutti accolta.

Comencini. — In nome del Consiglio di Amministrazione dell'Orfanotrofo Renati, che presiede, porta un voto di plauso alla proposta del Sindaco, perché in essa si ravvisano degli intendimenti sull'indirizzo della beneficenza, in guida da ritrarre il massimo dei risultati.

Ha una riserva da fare, però: è una riserva simile a quella esposta dal comm. Renier: avere cioè l'Orfanotrofo Renati, carattere provinciale, o meglio, diocesano, anziché cittadino.

Si augura che la federazione in parola, possa avere sollecitamente il suo compimento, perché ne risulti alla popolazione, il massimo benessere.

Sandri. — La riserva fatta dall'avv. Renier e dall'ing. Comencini, la dear ripetere pur lui nei riguardi dell'Istituto Miescio. Crede però sia una riserva di cui nessuno debba occuparsi: egli non ne avrebbe fatto cenno se non avessero parlato in proposito gli oratori che lo precedettero.

Crede necessario il concentramento delle istituzioni cittadine di beneficenza; e sotto ogni aspetto, trova santa, santissima, la proposta. Pecile Attilio. — A nome della Casa di Ricovero, si associa alla lodevole iniziativa.

Setz. — Accenna come la Società Operaia non sia una istituzione di beneficenza; ma una istituzione di assistenza, che a nome della Società, sarà sempre a disposizione dell'opera lodevolissima.

Pecile Domenico. — Si dice com-

mosso delle unanimi dimissioni di appoggio dato all'iniziativa. Deve dichiarare però, che egli non abbandonò la pera matura: fu la gottata precedentemente del cav. Capellini e dal dott. Lazzari. In quanto debba ad esporre l'idea del presente, circa il carattere provinciale o anzi diocesano di una istituzione, crede che nel caso di uno scambio di vedute, occorra la collaborazione di tutte le istituzioni cittadine, anche se hanno carattere provinciale.

Da quindi lettura del seguente ordine del giorno

che sottopone alla discussione i presenti:

L'adunanza dei rappresentanti delle istituzioni di beneficenza cittadina, avendo in massima l'opportunità di discutere in un specie di consorzio, al di ottenere, col reciproco ravvicinamento, quella organizzazione da tempo desiderata, che permetta all'opera della pubblica assistenza di esplicarsi colla massima efficacia;

passa alla nomina di un Comitato, e l'incarico di preparare nel più breve tempo possibile le norme fondamentali che regolino il funzionamento del consorzio, ispirandosi ai seguenti capisaldi:

L'assemblea del consorzio sarà costituita da un delegato di ciascuna istituzione di beneficenza e i delegati avranno diritto a un certo numero di voti, commisurato sulle somme che ogni singola istituzione spende per la pubblica beneficenza, secondo la dotazione del consorzio dell'anno antecedente.

L'assemblea nominerà un ufficio centrale ad un determinato numero di commissioni di riparto, i cui rappresentanti elettorali dovranno essere altrettanto coordinati.

Il servizio d'anagrafe dei poveri sarà affidato al servizio d'anagrafe municipale, che si manterrà sempre in stretti rapporti col ufficio centrale del Consorzio. Le istituzioni di beneficenza confederate si obbligano ad inviare mensilmente all'ufficio centrale l'elenco dei loro beneficiati, ad offrire in ogni occasione note delle condizioni dei ricorrenti e a non concedere sussidii in casi d'urgenza senza aver prima ottenuto dall'ufficio centrale le necessarie autorizzazioni.

Le commissioni di riparto, incaricate delle dirette informazioni, potranno valersi anche dell'opera dei messi comunali. Appena il comitato esecutivo, oggi nominato, abbia terminato il suo studio sarà convocata l'assemblea dei delegati delle istituzioni benefiche, per discutere ed approvare e per la nomina delle cariche definitive.

La discussione sull'ordine del giorno.

Renier. Non sa se sarà un dispiacere al Sindaco, con le parole che sarà per dire.

Vota volentieri la premessa dell'ordine del giorno, fino al punto in cui si parla della nomina di un comitato: comitato che vorrebbe composto di 5 membri. Riguardo ai criteri fondamentali, allo schema del futuro statuto, che forma il la... coda dell'ordine del giorno, non vorrebbe si votassero oggi, perché se si votassero, si farebbe per atto di fiducia al Sindaco e non altro, mancando ai delegati intervenuti quello studio necessario per dare in merito un voto cosciente ed illuminato.

Crede di spietanza al futuro comitato l'esame dei criteri suggeriti dal Sindaco, e fermarsi oggi a votare la sola proposta di massima e la nomina del Comitato.

Casasola. Rappresentante della Secolar Casa delle Zitelle, deve fare dichiarazioni analoghe a quelle fatte dai delegati dell'Orfanotrofo Renati e dell'Istituto Miescio.

E' venuto alla riunione, con un mandato di sola assistenza, avendo appreso dalla circolare emanata dal Sindaco, che si trattava di una seduta preliminare e non di partecipare ad una votazione. Dichiarò quindi che si astiene dal votare.

Sull'ordine del giorno, esprime la sua opinione. Nella prima parte, vorrebbe che fosse affermata in via assoluta l'autonomia degli istituti singoli.

Relativamente ai concetti, che fan seguito all'ordine del giorno, rileva come il numero dei voti, concesso al rappresentante di ciascuna istituzione, non armonizzi con i concetti fondamentali della beneficenza, la quale deve essere ispirata dal desiderio vivo, unico, di alleviare il povero.

L'avv. Casasola, si propone poi un quesito: Di fronte ad una legge, non ancora in attività, è conveniente predisporre uno statuto per una organizzazione che potrebbe trovare in questa legge e nel regolamento relativo, opportune disposizioni?

Crede limitare l'opera dell'odierna riunione solamente alla nomina del Comitato, lasciando il tempo necessario per la conoscenza e l'indirizzo della nuova legge.

Pecile Domenico. Non intese di fare nessuna proposta con l'ordine del giorno presentato e si rimette completamente all'assemblea.

Si permette però di osservare, che i capisaldi sono così semplici, che nella discussione di oggi potrebbero venire chiariti. Per parte sua, non ha difficoltà ad accettare la proposta dell'avv. Casasola, sull'autonomia dei singoli istituti.

Capellini. Risponde al quesito mosso dall'avv. Casasola.

E' conveniente predisporre lo statuto perché anticipiamo un lavoro, che si dovrebbe fare più tardi. La legge ed il regolamento relativo, sono stati pubblicati.

La Commissione nominata, potrà nello schema, uniformarsi.

Anche l'avv. Capellini, entra poi a parlare sul primo caposaldo del-

L'ordine del giorno. A primo acchito — dice — sembra una proposta giusta, ma nella pratica si presentano molte e gravi difficoltà, perché se il bilancio dell'ospedale raggiunge, per esempio, tanti milioni...

Sindaco. Scusi avvocato: rendite erogate... Capellini. Allora avrà una nota prevalente su tutte le altre istituzioni cittadine: avrà la prevalenza anche sulla congregazione di carità. Crede molto meglio, non mettere in votazione i capisaldi.

Pecile Domenico. Non ha nessuna difficoltà a limitare il suo ordine del giorno alla prima parte soltanto. Lo legge quindi, con l'aggiunta del comun. Casasola, per cui ora si legge:

L'adunanza dei rappresentanti delle istituzioni di beneficenza cittadina, affermando in massima l'opportunità di costituirsi in una specie di consorzio, « mantenendo l'autonomia delle singole istituzioni » affine di ottenere ecc. ecc.

Dopo di che si passa alla votazione. Tutti i presenti approvano: astenuto Casasola.

La nomina del Comitato

Ecco il risultato della elezione: Presenti 16, votanti 15.

Pecile comm. Domenico voti 14, Romano cav. Gio. Batta voti 14, Capellini avv. Pietro voti 14, Bardusco cav. Luigi voti 13, Reuter comm. Ignazio voti 12.

La riunione è finita. Sono le 16.40.

I Carabinieri e le guardie forestali zelanti — le guardie campestre no.

Ieri tenne seduta nel palazzo della provincia la Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive, per la trattazione del seguente ordine del giorno.

1. Resoconto morale e finanziario per l'anno 1904;

2. Istanza al Ministero per un sussidio a favore della Commissione;

3. Comunicazioni varie del Presidente.

Fra le varie comunicazioni, fu rilevato, nella diligente relazione come i RR. Carabinieri e le R. guardie forestali si sieno segnalate nella repressione degli abusi più frequenti: oltre 50 furono le contravvenzioni elevate in provincia nel 1904 delle guardie forestali e altrettante quelle dovute ai Carabinieri. In discreto numero anche le contravvenzioni accertate dalle guardie di finanza.

Il corpo invece che fu quasi passivo, dimenticando il proprio dovere, fu quello delle guardie campestri comunali le quali sembra si disinteressino affatto a far osservare la legge. Furono dirette circolari ai sindaci affinché esercitino una attiva sorveglianza a questo riguardo sui loro dipendenti ma sempre invano.

Possiamo poi dire che l'opera di questa Commissione ha dato risultati sempre più soddisfacenti.

Cade dal carro.

Alle 13 di ieri fu medicato ed accolto all'Ospedale Civile, Antonio Marchiori fu Domenico di anni 46, agricoltore, di Udine, per frattura bilaterale sinistra, riportata smontando da un carro.

Il dott. Augustini, lo dichiarò guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Cade dall'altalena.

Nel pomeriggio di ieri, certo Alfredo Randini fu Alberto, di anni 23, da Pisa, facchino presso il proprietario dell'altalena che presentemente trovava in Piazza Umberto I, cadde da una « gondola » riportando ferita lacerata e contusioni al capo, giocate guaribili — all'Ospedale — in giorni 10.

Per la « Veglionissima ».

Oggi, alle 15, si chiude il tempo utile, per la presentazione dei progetti di addebbio del Teatro Sociale per la « Veglionissima ».

Domani alle 17, una commissione speciale, si riunirà per giudicare sulla scelta del miglior progetto.

La fiera di S. Valentino — La seconda giornata.

I capi di bestiame portati ieri al mercato, sommarono a 525 e cioè: 113 buoi, 189 vacche, 45 vitelli sopra l'anno, 90 vitelli sotto l'anno, 73 cavalli, 11 asini e 4 muli.

Si vendettero 15 paia di buoi nostrani a L. 1210, 1492, 1450, 1430, 1405, 875, 825 e 800.

Nessun bue slavo fu venduto. Le vacche nostrane si pagarono a L. 460, 444, 380, 350, 300, 265 e 205; 27 furono le vendute.

Per le vacche slave si praticarono i seguenti prezzi: 235, 200, 190, 140 e 110. Se ne vendettero 13.

I vitelli sopra l'anno — venduti — sommarono a 10 e si quotarono a L. 390, 350, 300 e 230.

In numero molto maggiore, 30, si vendettero i vitelli sotto l'anno. Furono pagati a L. 215, 200, 150 e 60.

Si vendettero: 6 cavalli a L. 360, 280, 250, 200, 185, 135 e 80; 4 asini a L. 100, 65, 48 e 45 ed un mulo per il prezzo di L. 85.

Un paio di buoi fu venduto a peso morto a L. 148 il ql.; tre vacche, pure a peso morto a L. 430 il ql.

I prezzi — in generale — eguali a quelli del primo giorno di fiera

Grande Esposizione di doni per beneficenza. Il dono di S. Minosè il Re.

Il Sodalizio Frulano della Stampa e il comitato il terzo elenco delle offerte e doni pervenutigli per la « Grande Esposizione » la sera prossimamente in Udine.

Sua Maestà il Re « lieto di potere in occasione dell'Esposizione di doni per beneficenza che il Sodalizio Frulano della Stampa intende tenere, attestare a detto Sodalizio il benevolo suo interessamento, e certo della buona riuscita dell'Esposizione, ha assegnato in dono uno statolino rappresentante la « Fata dei fiori » su colonnina di marmo per base ».

On. Francesco co. Rota deputato al Parlamento: Artistico barometro e termometro in metallo dorato.

On. Gregorio Vallo deputato al Parlamento: L. 10.

On. Comm. Giuseppe Solimbergo, deputato al Parlamento: anfora di cristallo con ricche guarnizioni d'argento.

Paolini Luigi di Venezia: 200 tubetti di droghe combinate in polvere.

Perselli G. B. di Osoppo: Baule da viaggio di vimini.

Rieppi Giuseppe negoz. coloniati di Udine: 2 vasetti di tonno al ragout; 4 vasetti di vitello adesso alla gelatina; 2 vasetti di fagiolini lussissimi; 3 vasetti di biondaia; 10 pacchetti di cioccolato al latte.

Tocechio Antonio di Udine: Vaso di ceramica per acqua; due candolieri di metallo bianco; termometro; 24 cart. fil. artistiche in sorte; un vol. di Galloni e Galline.

Pivetti Giosuè di Verona (H. offerta): due armoniche da bocca; 6 dischetti.

Rini V. F. di Valvasone: 6 bott. di vino Pinot.

Radine Giuseppe, Tessitura meccanica di Gorvassuta (Udine): metri 10 di tovagliata.

Frattoli Delsor di Martignacco: 24 scatole di biscottini, specialità della ditta.

Pellegrini Ugo di Treviso: Quadro ad olio del trevigiano pittore L. Luigi; servizio di cristallo per liquori.

Fabbrica di saponi, di Alessandro Nimis di Udine: cassetta di sapone per bucato.

Avv. Giuseppe Casutti di Udine: L. 2.50.

Prof. Giuseppe Loschi di Udine: Serie completa di 18 romanzi da lui tradotti del francese, dal tedesco, dell'inglese ed altri suoi lavori letterari.

Miseria del sangue. — Le persone sofferenti, nervose, melanconiche, iniacchite di mente o di corpo, hanno un sangue misero, che non porta un sufficiente nutrimento agli organi in azione.

In questi casi si ricorre ai preparati ferruginosi: peccato che la reclamatione profitti delle sue armi per mettere in commercio delle miscele spesso inutili, qualche volta nocive.

Ma queste preparazioni, non da altro sorrette che dalla reclamatione, cadono nell'oblio ben presto: soltanto quelle veramente efficaci si sorreggono, e così è del Ferro Pagliari che da vent'anni è l'incantato rimedio per le ragazze clorotiche come per le persone esauste pel lavoro della vita.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in memoria dei suoi defunti il signor Zamparo Giovanni fr. dott. Antonio I. 25.

di Cantoni avv. Gio. Maria; Ballini avv. Guido I. 2, Famiglia Merluzzi 2, Cecini Alessandro I, De Gloria Lucio 2, Fantoni Pietro 2, Rizzani avv. Leonardo 3, Deseniibus Antonio 2, Comessatti Giacomo 2.

di Malagnini Luigi: Famiglia Drusini 2, Beltrame Vittorio negoziante I, Comessatti Pietro I, Fratelli Nascimbini I, Ferruccio ed Ettore Gilberti 5.

di Mason Enrico: Famiglia Badolo 5, Giovanni ed Adeto Merzagora 5.

di Heilmann Martino: Rizzani avv. Leonardo 2.

di Minsulli Luigia ved. Bardusco: Rizzani avv. Leonardo 2, Famiglia Badolo 2, Famiglia Lucardi 2, Famiglia Contardo 2, Comessatti Pietro I, Comessatti Giacomo 2.

di Pelizzo Domenico: Famiglia Contardo I.

di Picotti Giovanni di Sochieve Nonta: Comessatti Giacomo 2.

di Nascimbini Giovanni: Giovanni ed Adeto Merzagora I, Rizzani avv. Leonardo 1.

di Rizzani avv. G. Batta: Fratelli Nascimbini I.

Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in morte di Mason Enrico, del cav. G. Maria Cantoni, dell'ing. GR. Rizzani: Degani Nicolò I, 6.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Luigia Minsulli ved. Bardusco: Giuseppe Bidoni I, 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di Onofra Seitz: Nob. co. Emma Duco di Sborgio I, 5, Stefano Masciadri 5, Angelo Colombo 2, Famiglia Seitz 50.

di Enrico Mason: prof. Bernardi I.

di Luigia Minsulli ved. Bardusco: Famiglia Bardusco 50.

di Gio. Maria avv. Cantoni: Masciadri Stefano 5.

di Domenico Pelizzo di Faedis: Impiegati della Banca Cattolica 5.

Offerte fatte alla Società Protettiva dell'infanzia in morte di Cantoni Gio. Maria: Cantarutti Giulia I, 1, Gantarutti Federico I, nob. Arturo de Pilosio 2.

di Luigi Malagnini: Comessatti Giacomo 10.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Enrico Mason e di Alessandro Moro: Rizzani avv. Leonardo I, 4.

di Minsulli Luigia: Pietro Fantoni I.

di Luigi Malagnini: Amministrazione Cartiera di Mozgio 10, Luigi de Agostini I.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di Cantoni avv. G. Maria: Di Pramparo co. Giacomo I, 3, G. Nadig 10, Caini fratelli e C. I, Baroli Giuseppe I, Beretta co. Antonio e Gabriella 5, Di Caporiacco co. Attilio 5, Rubazzer Silvio 2, di Marzari Luigi: Caini fratelli e C. I.

In morte del caro collega e diletto amico avv. G. M. Cantoni, hanno offerto alla Società, il Presidente Onorario e i membri del Consiglio Direttivo, in sostituzione di corona, L. 61.

Offerte fatte al Riceratore festivo Edipone in morte di Luigia Minsulli vedova Bardusco: Ing. Lodovico Zoratti I, 1.

di Luigi Malagnini: Avv. Giuseppe Casutti I.

di Cantoni avv. Gio. Maria: Avv. Giuseppe Casutti I.

di Domenico Pelizzo di Faedis: Avv. Giuseppe Casutti 3.

di A. Dell'osta: Anna Valle Marion I.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Giulia Maria Castagnoli: Gli impiegati della Banca d'Italia I, 10.

Scuola Popolare Superiore.

Questa sera il Prof. Nazzareno Pierpoli terrà una lezione sperimentale sul tema: « Conservazione e trasformazione delle energie fisiche ».

La voce dei macellai.

Riceviamo e pubblichiamo: Egregio sig. Direttore,

In risposta all'articolo comparso nel di lei pregiato giornale di sabato 11 corr. sotto il titolo « L'Agitazione degli scorticatori al Macello, ecc. ecc. » la sottoscritta dichiara: Fino dal settembre u. s. per comune consenso di tutti i macellai della città, venne abolito il deplorabile sistema di concedere agli scorticatori il permesso di appropriarsi di certe parti di carni degli animali macellati.

Nel far ciò essi hanno inteso di fare cosa lodevolissima nonché giusta, poiché salta subito all'occhio del lettore l'enormità e la ridicolaggine di una tale concessione, che da per se stessa era pure una permanente sanzione ad ogni abuso.

In compenso del danno che ne derivava agli scorticatori con tale divieto; i macellai concordarono con essi una nuova tariffa, e ciò in via di esperimento, libere le parti di accettarla poi definitivamente.

La sottoscritta quando fu a conoscenza dei fatti da parte degli scorticatori, i quali trovano insufficienti le L. 3 giornalieri che a seconda dei loro calcoli avrebbero percepito nel periodo sperimentale di questi mesi, deliberò di assumere informazioni sui sistemi che vigono in altri importanti macelli d'Italia, per cui spera di poter presentare al più presto agli interessati una proposta concreta e definitiva e che sia informata alla maggior equità e giustizia, onde soddisfare se sarà possibile ai desideri degli scorticatori.

Società fra i macellai in Udine

Pubblicazioni.

Garibaldi nelle medaglie del Museo del Risorgimento in Milano (Società editrice Sonzogno Milano) del prof. Carlo Romussi — Studio interessantissimo e prezioso per tutti quelli che si occupano della sempre gloriosa e indimenticabile epoca del nostro risorgimento.

TRIBUNALE DI UDINE

Udienza del 14 febbraio.

Per ferimento.

Alla sbarra siede Scaini Francesco detto Tarco fu Giuseppe di anni 55, di Camino di Codroipo, imputato del delitto di cui l'art. 372 N. 1, C. P. per avere nel 14 agosto 1904 in Camino, senza fine di uccidere cagionato un danno nel corpo e alla salute di Pilutti Giacomo fu Edoardo di Straus, guarito nel termine di 33 giorni, con impossibilità di attendere alle ordinarie occupazioni per giorni 58, e con la conseguenza dell'indebolimento permanente ad una gamba.

Lo difende l'avv. Drusini.

Interrogatorio.

Il Scaini narra che il Pilutti lo insultò per il primo ed altrettanto fece con un amico suo: voleva imporre che venissero tolte le reti, i « canizi », che si applicano nei canali per prendere il pesce, mentre i figli del Pilutti, che è guardia idraulica, ne pescano più degli altri.

Nega d'aver gettato il Pilutti nel fosso, ove si sarebbe rotta la gamba; nega di averlo nemmeno toccato, soltanto lo riprese e gli scagliò qualche insulto. Confessa però che entrambi erano brilli. Offrì è vero 300 lire onde evitare processi ma poi ne diede 270 trattandosi 30 per spese sostenute.

La parte lesa.

Pilutti Giacomo d'anni 50 racconta che, proveniente da Gradisca, dove era stato per ragioni di servizio, si fermò vicino a casa sua. Quivi cominciò la disputa per l'affare della pesca. Lo Scaini lo offese atrocemente. Egli si ribellò, cadde nel fosso e lo Scaini suo compare, gli fu sopra. Fu trasportato a casa ferito. Si rappacificò poi col compare ed in presenza di due testimoni ricevette 270 lire, in compensazione del danno sofferto.

Afferma poi che il Scaini gli diede una leggera spinta ad una spalla.

I testimoni di acensa.

Pilutti Maria d'anni 23 (figlia del danneggiato) dice che suo padre, mentre rincasava, si fermò a fare un discorso relativo alla proibizione della pesca. Fu insultato dallo Scaini, cadde nel fosso e lo Scaini gli fu sopra. Udi dopo il padre a gridare.

Oh Dio! che ho rotto una gamba!...

Accorse e lo accompagnò a casa. Udi il Scaini che chiedeva una stanga per... rompergli anche l'altra gamba!

Pradolini Antonio d'anni 44, racconta il battibecco avvenuto fra Scaini ed il Pilutti. Udi quest'ultimo lamentarsi che aveva sotto la gamba. Poi vennero le donne che li dividero ed accompagnarono il Pilutti a casa.

Pradolini G. Batta, d'anni 35

ripeto presso a poco la narrazione del fratello. All'acclamazione del Pilutti: — oh Dio, compare, mi hai rotto la gamba, — intervennero le donne ed andarono a terra anche esso.

Pradolini Giuseppe d'anni 20 vide i colluttanti abbracciati; e ripete quanto dissero gli altri. Zoratti Giovanni; d'anni 20, ripete la stessa narrazione, ed anche egli lo Scaini chiedeva un legno per rompere anche l'altra gamba al Pilutti.

Testi a difesa.

Bosco Ferdinando anni 28 non era presente al fatto, andò in casa Pilutti e fu incaricato di chiamare il medico, ed incontrato lo Scaini; questi gli disse:

Sei un stupido a cercare il medico, perché non puoi essere che il Pilutti si abbia rotto la gamba.

Organi Pietro d'anni 55 impiegato Municipale a Camino, da buone informazioni dello Scaini: fu intermediario all'accomodamento pecuniario.

Di Gasparo Antonio, d'anni 71: da 32 anni lo Scaini è suo affittuale e dà di lui ottime referenze.

D'Ambrosio D.r Dante d'anni 31 medico a Camino. Accorse alle ore 11 di notte al letto del Pilutti: rilevò la frattura della gamba al III. inferiore. Dice che il Pilutti lo pregò di non estendere verbale, ritenendosi anche lui causa dell'avvenuto; ma all'indomani, la cosa si cambiò, ed il dottore fece il suo rapporto all'Autorità. Da tre anni trovasi a Camino medico condotto: conosce bene lo Scaini e da di lui buone informazioni.

La discussione.

Il P. M. avv. Vignato rileva tutte le circostanze dei fatti e domanda che allo Scaini sieno, accordate le attenuanti, essendo la grave lesione avvenuta involontariamente. Propone quindi che la pena sia ridotta ad otto mesi di reclusione ed accessori.

Il difensore Drusini; con un'estesa arringa, fa emergere che il Pilutti disse al medico curante di non estendere verbale, ritenendosi « anche lui » causa della disgrazia: cita all'uopo l'art. 375 del codice penale e domanda l'assoluzione per insistenza di reato.

Sentenza.

Il Tribunale (Presidente nob. Torlasco) condanna lo Scaini a 2 mesi e 15 giorni di reclusione; ma gli applica per cinque anni la legge del perdono.

Delinquenti minuscoli.

Al banco degli accusati vanno a sedersi Bellina Giacomo di Giacomo d'anni 11 e Bellina Tarcisio di Andrea d'anni 15, tutti e due di Venzone, imputati di furto aggravato (Art. 403 G. p.) per avere la sera del 18 Dicembre 1904 in Venzone, sulla pubblica via e con destrezza, levato da una tasca esterna della giubba di Battistutti Francesco un portamonete contenente L. 10.64.

Questi minorenni, nel loro interrogatorio, si accusano l'un l'altro, tantoché seccano un po' anche l'illustrissimo signor Presidente che non sa come venire a capo del fatto.

Il Battistutti (parte lesa) fu un'istoriato del fatto e conclude che il portamonete gli fu rubato mentre, mangiando castagne era intento ad ammirare i fuochi artificiali.

Altri due ragazzi depongono sul fatto: essi ebbero entrambi dai Bellina 15 centesimi per bere la sgnappa.

Il maestro Comunale di Venzone, sig. Croci Umberto, che ebbe dai due ragazzi la confessione del furto commesso, dà qualche ragguaglio su di essi.

Il P. M. chiede che il Giacomo d'anni 11 venga assolto per mancanza di discernimento; ed il Tarcisio per non provata reità.

I difensori avv. Drusini e co. Gino di Caporiacco, con brevi parole domandano l'assoluzione completa.

Il Tribunale, invece assolve i minorenni conforme alle conclusioni del P. M.

L'illustre Presidente molto opportunamente fa una ammonizione ai due piccoli briconcelli, che se ne vanno allegri di averla scappolata.

Luigi Montico gerente responsabile.

Gli uffici dell'Agenzia d'Assicurazione di Milano vennero trasportati in Via Savorgnana N. 16.

Affittasi negozio in Via Mercatovecchio casa ex Cella, negozio in Via Paolo Sarpi N. 37 e 4o piano di detta casa. Rivolgersi all'Ann. del Giornale.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21

antim. trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio. STORFI e MERINGHE alla panna di lattaria. Si assumono ordinazioni. Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soire, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Antracite, Coke, Fossile UDINE Presso la Ditta PAOLO LUCCHINI Via Prefettura N. 10 UDINE

Carbone di Legna (Cannellino) Carbone Artificiale (ovelli) Consegne franco a domicilio Si eseguono spedizioni per la Provincia

Primarie Rappresentanze in Carboni Inglesi

Ferro - China - Bisleri L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: « Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO CHINA-BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore «eupetico e tonico». »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI e C. - Milano.

Per vivere sano. Bisogna fare una o due volte all'anno e per un periodo di 30 giorni, la cura del « Robb Costanzi », l'unico che purifica e corregge il sangue, garantito per le sue sostanze puramente vegetali; trovansi nelle buone farmacie e presso l'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Officine Velliscig UDINE presso Chiesa delle Grazie CIVIDALE Piazza Giulio Cesare

Biciclette - Motociclette - Automobili Impianti di Telefoni

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene APRIPORTE elettrico BREVETTATO (funziona con due sole pile) PAGAMENTI RATEALI

Gabinetto Dentistico CRACCO CESARE CRACCO CRACCO Direzione ambulato - chirurgica

Carnevale e fine Stagione La sottoscritta ha l'onore di avvertire le Signore di Città e Provincia, che tiene sempre pronto un ricco assortimento di Sorties da teatro, Blouses seta, Dominos, Sottane, Paletots, Boas penne struzzo, cappelli, e ricche guarnizioni. Prezzi di massima convenienza. Dev. Cozzi Elisa Piazza Vitt. Em.

Ing. C. Fachini Deposito Macchine ed accessori Telefono 1-52 - Udine - Via Manin con 2 generatori a ricambio autom.

GOTTI REUMATISMI CRONICI Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi (dichiarato dai Medici vero rimedio radicale). Chiedere informazioni e opuscoli al Premiato Laboratorio CARLO ARNALDI - Milano.

AFFANNO Asma Bronchiale - Bronchite Cronica Guarigione completa col celebre Liquore Arnaldi. Chiedere informazioni e opuscoli al Premiato Stabilimento Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano

Ultima novità sensazionale LA FONOLA Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo. Rappresentanza per tutto il Veneto Camillo Montico Nuovo negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in Udine, Via Lionello N. 2.

Massima sicurezza e semplicità IMPIANTI COMPLETI GARANZIA DUE ANNI

Malattie d'orecchio naso e gola Dottor Putelli specialista

VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto Consultazioni ore 11-12 e 15-17 In Portonova: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Coronate, l'Ufficio Anunci del Giornale.

Abile operaio pratico della fabbricazione di saponi fini profumati cereasi in giornata. Offerte e referenze all'Ufficio Anunci del Giornale.

QUINTINO CONTI - Gioje - Oreficeria - Orologeria - Argenteria

PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo) Prima di fare acquisti visitate questo primario e ricco negozio e troverete il vostro interesse

Premiata Fabbrica Timbri di gomma e metallo, Incisioni, Monogrammi, Scatole tipografiche, Numeratori, Cuscinetti per timbri, Placche per porte LE COMMISSIONI SI ESEGUONO IN GIORNATA IMPOSSIBILE CONCORRENZA



### RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostrattiti, Uretriti e Catarrhi della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFEtti COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, i soli che danno alla via urinale l'urina il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candolite. Una scatola di CONFEtti COSTANZI L. 3.80.

**Mali venerei.** Scati recenti e cronici (gocce di militare), ulcere, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFEtti COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3. —

**Sulfici.** Si guarisce radicalmente con il ROEti COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdita seminale, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROEti COSTANZI L. 3. — Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

**R. Salvati Costanzi**  
inventore  
dei rinomati medicinali  
**COSTANZI**  
Via Mergellina, 4  
Casa propria  
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza. In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Beltrame Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Francesco ed altre. Badare che i detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.



### LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce per i bambini lattanti un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

### HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

### COLONIA E VIENNA

oppure alla Ditta A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.

Presso L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.80

In UDINE presso: FABRIS dott. ANGELO farmacista.



**FERRO-CHINA-BISLERI**  
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE  
del San due

**NOGERA-UMBRA**  
(SORGENTE ANGELICA)  
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

**FERRO-CHINA-BISLERI**  
RICOSTITUENTE

**NOGERA-UMBRA**  
(SORGENTE ANGELICA)  
Acqua Minerale da Tavola



### SENZA RIVALI

### Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)  
del prof. comm. VANZETTI  
PROPRIETA

### Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezionano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA** con istruzione ovunque.

Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 45 per commissioni inferiori.

### PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

**RAFFREDDORI, BRONCHITI CATARRI, IRRITAZIONI ASMA, ETISIA, ECC.**

Millioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.

Esigete la vera PASTIGLIE GÉRAUDEL

In Udine presso: Giacomo Commessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, farmacisti; Francesco Minisini, negoziante.

### Cogolo Francesco Callista provetto

**FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF**  
**Arthur Krupp**  
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5  
Negozio Corso V. Emanuele 4  
Posaterie e Servizi da tavola  
per Alberghi e Privati di  
ALPAGA ARGENTATO e ALPAGA  
Utensili da cucina in INOX  
RIPARAZIONI E RIFORME  
Cataloghi a richiesta.

VENEZIA: Gio. Uaidano, Merceria dell'Orologio, 264.

### MALATTIE DI PETTO

**CHLORPHENOL**  
del  
**DOtt. PASSERINI**

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi). Effetto pronto - Innocuità assoluta.

Certificati medici contro carta da Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

**DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL**  
Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI  
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta  
A. MANZONI & C., chtm.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11  
Roma, via di Pietra, 91  
Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore»  
Gazzetta degli Ospedali, N. 75 1892.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asmi, tisi) è destinato certamente ad un successo»  
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!

**L'ACQUA SALLÉS**

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'acqua SALLÉS è progressiva e meravigliosa per ridare ai capelli grigi o bianchi, sino essi rudi e folli oppure essi o immatissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÉS istantanea è preparata specialmente nel colore bruno e nero, ed è di inaffabile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, bruno-neri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÉS, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o ricoloranti preparati, qualunque essi siano.

**E. SALLÉS FILS**, Successore, Prof. chimico-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.  
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARFUMIERI.

**PRESERVATIVI!**  
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cont. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

**Primaria Casa di biancheria**  
per corredi, con laboratori propri, cerca abili rappresentanti bene introdotti presso le famiglie signorili per le piazze di Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Udine. Scrivere indicando referenze al N. 2212 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

**VERA GRASSI SANTIAGUE DE PERAYOK**

**STITICHEZZA**  
o le sue conseguenze  
Elegante ed efficace  
Pura, P. LEROUX, Parigi  
e in tutte le farmacie.

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**  
(Taffetà dei Touriste)  
Rivendo contro:  
**CALLI-INDURIMENTI**  
della pelle, delle piante dei piedi, delle calceagne e contro i porri. — **Effetto garantito.**  
Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la merce qui in fianco. — Contiene: gommone emulso, glicerina, benzoe, ca 20 — Idem di Colonia 150 — Acido apiretico crist. idrato, potassico ca 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo — L. 1.85 franco per posta.  
Vendita da A. MANZONI & C. chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 41 — Roma, via di Pietra, 91.

**A TITOLO di SAGGIO**  
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediamo tutti gli Estratti concentrati per i seguenti liquori:

- 1 litro Cognac
- 1 litro Rhum
- 1 litro Chartreuse verde
- 1 litro Menta verde
- 1 litro Granatina
- 5 litri Vermouth Torino
- 3 litri Bitter

per sole **2.50**  
LIRE  
franco di porto  
nel Regno  
(Estero Fr. 2.90)

Gratis Listino speciale prodotti enologici, estratti ed estratti concentrati per la preparazione di altre cento diversi liquori, rosoli, scotch, ecc.

Indirizzo lettera e vaglia  
**ALL'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**  
Via S. Calocero, 25 - MILANO

**PELLI o LANUGGINE**  
del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPLENO, Depilatorio innocuo del Dottor Boerhaave. Flacone con istruzioni L. 3 (franco L. 3.50).

**STITICHEZZA**  
embrionica, congenita), malattie di stomaco e tutte le malattie avverti per cause gli ingorgi intestinali; spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor CLARKE. - Scatola L. 1 (franco L. 1.20). Gratis opuscolo Stitichezza.

**SI DIMAGRISCE**  
In poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO LA GRECIA, del dottor Grandville. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distinguere l'adiposo, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, anemia, apoplezia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo, L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).

Ritirargli unicamente all'Officina Chimica dell'Aquila  
MILANO - via S. Calocero, 25

### BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

### OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

### AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

### E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Dirigere le domande alla Ditta:  
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo